COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO CON L'ESTERO

33.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1970

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGONI

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Seguito della discussione*):

RAFFAELLI ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme pe ri comuni (1125);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339) 353

PRESIDENTE 353, 355, 356

HELFER, *Relatore* 354, 355

LIBERTINI 355, 356

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 355 356

OLMINI 356

SERVELLO 355

La seduta comincia alle 16,35.

BALDANI GUERRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge Raffaelli ed altri n. 528, Grassi Bertazzi n. 924, Origlia ed altri n. 1118, Baldani Guerra ed altri n. 1125, Scotti ed altri n. 1237, Monti ed altri n. 1339, per la nuova disciplina del commercio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge Raffaelli ed altri n. 528, Grassi Bertazzi n. 924, Origlia ed altri n. 1118, Baldani Guerra ed altri n. 1125, Scotti ed altri, n. 1237, Monti ed altri n. 1339, sulla nuova disciplina del commercio.

Prima di dare la parola all'onorevole Helfer per la sua relazione sui lavori del Comitato ristretto desidero, a nome di tutta la Commissione, ringraziarlo insieme con tutti i membri del comitato ristretto, che si sono prodigati con diligenza ed intelligenza in un autentico *tour de force* per mettere a punto il nuovo testo unificato delle proposte di legge in esame. Tale nuovo testo, recante la data 19 novembre 1970, è stato già da tempo distribuito a tutti i commissari accompagnato

da una mia lettera nella quale si prospetta la necessità di ripresentare *ex novo* gli eventuali emendamenti.

HELFER, *Relatore*. Come già accennato e come i colleghi ricordano, la discussione della nuova disciplina del commercio è stata sospesa, dopo la replica del relatore e del Governo agli interventi in sede di discussione generale, a seguito del parere espresso dalla Commissione lavori pubblici per la parte di sua competenza. In quell'occasione fu deciso che il comitato ristretto, che aveva redatto il testo unificato, avrebbe ripreso i suoi lavori in collegamento con la Commissione lavori pubblici, per una rielaborazione del Capo II e per la collocazione dei numerosi emendamenti già pervenuti alla segreteria della Commissione.

Disponiamo ora del definitivo parere della Commissione lavori pubblici, che ha ulteriormente modificato e semplificato la stesura proposta dal comitato ristretto per la parte relativa all'urbanistica commerciale. Il nuovo testo risulta per noi accettabile, anche se nella sostanza non dice molto di più di quello che noi stessi avevamo proposto nel primo testo unificato. Vi si consacra comunque l'approccio della disciplina commerciale alle esigenze urbanistiche, più o meno definite attualmente negli strumenti urbanistici in vigore o in *fieri*. Da rilevare che, mentre il comitato aveva proposto determinati periodi di tempo per il coordinamento di detti strumenti, la Commissione lavori pubblici, stante la difficoltà che le procedure previste comportano, ha ritenuto di non imporre limiti di tempo alle modifiche da apportarsi a seguito della nuova disciplina del commercio, rimandando il tutto alle occasioni che si manifesteranno per varianti di altra natura. In parole povere, si ritiene da parte dei membri della Commissione lavori pubblici che l'urbanistica debba subire a breve termine modificazioni profonde e in quella sede dovranno essere inseriti i nuovi criteri anche per l'essenziale servizio della distribuzione.

Circa gli altri emendamenti, alcuni figurano già nel nuovo testo; quelli cioè per i quali l'accordo è risultato unanime. Gli altri saranno tenuti presenti e discussi in fase di approvazione degli articoli, come saranno discussi ulteriori emendamenti che venissero via via presentati. Questo del resto è stato l'accordo preso, quando è stato dato mandato al comitato di continuare i lavori già iniziati.

Fra le novità più rilevanti del nuovo testo, vorrei citare: l'inserimento degli esercenti pubblici con un registro particolare; la pratica liberalizzazione di tutti i settori commerciali, salvo il rispetto delle esigenze urbanistiche e i criteri generali del piano o programma che dir si voglia, con la sola eccezione degli esercizi di vendita per i generi di largo, popolare consumo (l'autorizzazione si riduce ad una specie di registrazione); un più esplicito accenno alle vendite a porta a porta, su catalogo, ecc.

Abbiamo eliminato a malincuore i piani o programmi intercomunali o comprensoriali per difficoltà psicologiche e di procedura, affidando tutta la materia ad ogni singolo comune: per i grandi esercizi di vendita e i centri commerciali al dettaglio, la cui area di attrazione ecceda il territorio comunale, si sono stabilite delle fasce di superfici; per la apertura di queste è necessario, oltre a quello del comune, il benestare di istanze superiori, vale a dire delle province o delle regioni. Ci siamo con ciò avvicinati ai criteri adottati dall'ultima circolare francese.

In ordine al contenuto del Capo II, si preannunciano altri emendamenti di cui siamo ufficiosamente a conoscenza; ma anche questi ormai saranno discussi nel seguito dei lavori della Commissione. Per quanto tendano a modificare sostanzialmente la struttura organica del Capo II, ritengo che la materia sia già stata ormai talmente discussa ed elaborata che non ne valga la pena di sottoporre questi eventuali emendamenti ad un ulteriore vaglio ed esame del comitato ristretto. Il quale, per conto suo, ritiene di aver ormai svolto i compiti affidatigli dalla Commissione, dopo aver sentito un'altra volta i rappresentanti del CNEL, la Confcommercio e, separatamente, i rappresentanti della grande distribuzione.

I rappresentanti del CNEL, pur riconoscendo la serietà del lavoro svolto dal comitato e i miglioramenti apportati alla prima stesura del testo unificato, non concordano sulle linee fondamentali della nostra impostazione, se non per quanto riguarda l'albo professionale. Il CNEL, fermo sulle sue originali proposte per la più larga liberalizzazione del settore, ritiene addirittura preferibile continuare con la vecchia disciplina in attesa che nuovi strumenti creditizi e nuovi istituti di assistenza tecnica, di formazione e di informazione maturino gli addetti al settore commerciale al punto da rendere superfluo ogni controllo e ogni vincolo, salvo quanto riguardi le esigenze urbanistiche.

Non molto diverse ovviamente le tesi della grande distribuzione.

Impossibile conciliare posizioni così lontane fra loro, ma uno sforzo di temperamento è stato fatto senz'altro e, penso, con qualche risultato.

Resta ancora dinanzi a noi il lavoro più responsabile, quello cioè di approvare il provvedimento articolo per articolo. È aperta ogni possibilità di correzione e di rettifica. Credo di non peccare di retorica se chiedo a ciascuno dei commissari un meditato contributo di critica su quanto finora è stato predisposto e proposto. Bene o male che nasca questa legge – e l'avvenire ce lo dirà – una cosa è certa: l'impegno tormentoso di cui è stata oggetto e la quantità di lavoro che vi è stato profuso soprattutto da parte dei colleghi del comitato ristretto. Ritengo doveroso ringraziare cordialmente i colleghi che vi hanno fatto parte e pregarli della loro collaborazione, anche per questa ultima delicata fase di discussione.

PRESIDENTE. La Presidenza della Commissione desidera associarsi a questo ringraziamento, che rinnova a tutti i membri del comitato ristretto ed in particolare all'onorevole Helfer.

La Presidenza è dell'avviso che non sia opportuno riaprire la discussione generale, ma che per l'economia dei nostri lavori sia viceversa opportuno fissare una data quale termine per la presentazione degli emendamenti.

LIBERTINI. Sono favorevole alla proposta avanzata dal Presidente della Commissione.

SERVELLO. Nulla vieta che sulla dichiarazione dell'onorevole Helfer si possa riaprire la discussione, perché tanto dalla lettera con cui il Presidente ci ha inviato il nuovo testo unificato, che parla di notevoli modifiche, anche nella struttura dell'articolato, quanto dalla relazione testè pronunciata, emergono variazioni abbastanza sostanziali e direi diffuse in tutto il provvedimento. Accolgo comunque la raccomandazione del Presidente; ritengo però opportuno che si elabori una stesura definitiva del testo unificato con l'inserimento delle ulteriori modifiche che ha apportato lo onorevole Relatore pochi giorni fa, e che non sono contenute in questa bozza, e infine con l'inserimento organico del parere della Commissione lavori pubblici.

LIBERTINI. Anch'io non ritengo opportuno riaprire la discussione su questo testo, per i motivi esposti dal Presidente. Noi sappiamo però che il Governo ha intenzione di presentare degli emendamenti e quindi, a mio giudizio, è necessario pervenire alla formulazione di un testo che comprenda il parere espresso dalla Commissione IX e gli emendamenti governativi. Questo testo servirà poi da base ai membri della Commissione per la presentazione di altri emendamenti.

PRESIDENTE. Dobbiamo comunque stabilire un termine per la presentazione degli emendamenti. Vorrei che il Governo chiarisca la sua posizione in proposito.

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo è d'accordo su due punti fondamentali: il primo riguarda l'urgenza del provvedimento e quindi la necessità di stabilire le più rapide procedure di approvazione; il secondo investe la concezione di fondo del provvedimento stesso sia per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, sia per quanto riguarda gli aspetti di programma della rete distributiva. Il Governo intende presentare degli emendamenti di carattere tecnico, che non snaturano la sostanza, né sviano i fini che si propone il progetto di legge. Per la presentazione di tali emendamenti, avuto il testo definitivo e il parere della Commissione Lavori pubblici che ancora ufficialmente il Governo non conosce, penso sia sufficiente una settimana di tempo.

HELFER, *Relatore*. Il nuovo testo del comitato ristretto è quello che è stato recentemente distribuito ai commissari; in esso, in sede di discussione degli articoli, verranno inseriti gli emendamenti sui quali non abbiamo raggiunto l'accordo completo e gli emendamenti proposti nel parere della Commissione lavori pubblici.

SERVELLO. Il parere della Commissione lavori pubblici non può essere considerato un emendamento, ma deve essere inserito come testo del comitato ristretto.

HELFER, *Relatore*. Se noi dovessimo accettare *sic et simpliciter*, senza discuterli, gli emendamenti della Commissione lavori pubblici, faremmo un *vulnus* alla nostra competenza.

PRESIDENTE. Il comitato ristretto ha terminato i suoi lavori prima che pervenisse il secondo parere della Commissione IX, che quindi sarà discusso dalla Commissione sotto forma di emendamento. Ribadisco la proposta iniziale: stabilire cioè un termine per la

presentazione degli emendamenti, in modo che essi possano essere coordinati prima della discussione degli articoli. Propongo pertanto il termine di otto giorni per la presentazione degli emendamenti governativi.

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo ritiene sufficiente tale termine per la presentazione di emendamenti ai quattro capitoli del testo unificato.

LIBERTINI. A partire dal giorno in cui sarà disponibile il testo degli emendamenti governativi, si potrebbe fissare un altro termine di otto giorni per la presentazione dei nostri emendamenti.

OLMINI. Anch'io sono del parere che non occorra riaprire la discussione generale sul testo unificato; del resto, a norma di regolamento, abbiamo la possibilità di discutere quanto vogliamo sui singoli articoli.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può quindi rimanere stabilito di rinviare il seguito della discussione dei provvedimenti in esame al fine di acquisire gli emendamenti del Governo e dei membri della Commissione.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 17,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO